

## IL LAVORO

Castigo di Dio. Il sudore della fronte eccetera.

Il lavoro in fisica è FORZA x SPOSTAMENTO.

Cioè se tu sposti un sasso di un kg per un metro tutto il giorno, arriva sera che hai fatto un lavoro tremendo.... e magari non è servito a nulla.... Però.

Qualche volta è servito per far lavorare le persone e quindi a dar loro un minimo di salario e quindi a dar loro una possibile opportunità di guadagno.

Spesso capita di aver notizia di comuni piccoli con centinaia di dipendenti comunali e qualcuno si scandalizza, ma va guardato il contesto dove magari non ci sono altre opportunità di lavoro, così la gente non muore di fame.

Il lavoro, o meglio l'attività, o la crei tu o te la deve creare un altro e, se te la crea un altro, tu DIPENDI.

Ma DIPENDI anche se te la crei tu, cioè dipendi dai tuoi clienti. Mi spiego.

Mio papà faceva l'artigiano, aggiustava automobili e tante belle volte alla domenica mattina lo svegliavano verso le sei perché qualche camioncino che andava a fare il mercato a Cannobio non ne voleva sapere di partire.

Dipendeva dal camioncino: se era un Lancia Beta a Nafta dovevi andar lì con tre o quattro batterie e in inverno dovevi accendere il fuoco sotto al motore per scaldare l'olio. Partiva se ti mettevi a piangere.

Lui, mio papà, però si alzava (più o meno volentieri) perché capiva che era indispensabile che il camioncino partisse. cioè si trattava di mettere in condizione un altro artigiano di lavorare e di guadagnare qualche cosa per la sua famiglia.

Quindi se hai una attività tua autonoma comunque devi accontentare i tuoi clienti che diventano tuoi datori di lavoro.

Prendiamo ad esempio i giapponesi che facevano prodotti quasi esenti da difetti, uno per milione. A me è capitato proprio quello in un decespugliatore che aveva una sua personalità e si fermava quando gli pareva. Nessuno è mai riuscito a capire perché.

Non ho più comprato un prodotto giapponese.

Poi sono arrivati i cinesi i quali hanno incominciato a sparare prodotti a basso costo in giro per il mondo. Tutti a comperare cinese. Adesso però ci siamo accorti che i prodotti alimentano le discariche (costano poco quindi si rompono in fretta quindi se ne possono comperare altri) ma soprattutto hanno un costo sociale ai nostri occhi di liberi occidentali abbastanza pesante (nessuna presenza sindacale, tre giorni di ferie all'anno, ecc) e questo comincia a non piacere più tantissimo.

Anche noi abbiamo trasferito le nostre attività in paesi a basso costo di mano d'opera ma qualcuno ci sta già ripensando.

Tanti giovani tornano all'agricoltura.

La globalizzazione incomincia ad essere pesantemente messa in discussione ed è molto difficile prevedere cosa succederà.

Ognuno dovrà puntare sulle proprie eccellenze, dove si è bravi e, a guardare i numeri delle previsioni, noi italiani dovremmo, pandemia permettendo, avere già una bella ripresa da quest'anno. Sperem.

*Mario Zanetta*